



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info **Mercati Esteri**

Diplomazia
Economica
Italiana



BOSNIA ED ERZEGOVINA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - BOSNIA ED ERZEGOVINA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè BOSNIA ED ERZEGOVINA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

PERCHE'

PERCHÈ BOSNIA ED ERZEGOVINA

- [Stabilità del settore finanziario](#)
- [Eccellente posizione geografica](#)
- [Facilitazioni agli scambi](#)
- [Forza lavoro](#)
- [Infrastrutture](#)

Stabilità del settore finanziario

La stabilità monetaria è assicurata dal funzionamento del currency board ancorato all'euro. Il sistema bancario è composto da 27 banche commerciali, di cui 19 straniere. Unicredit, assieme a Intesa SanPaolo rappresenta oltre il 30% del mercato. 1) UniCredit Bank BiH (<http://www.unicreditbank.ba>) che ha istituito l'Italian Desk per supportare direttamente i clienti italiani in BiH in lingua italiana (international.desk@unicreditgroup.ba); 2) Intesa Sanpaolo Banka (<http://www.intesasanpaolobanka.ba/>)

Eccellente posizione geografica

La Bosnia-Erzegovina può costituire una piattaforma ideale verso un mercato potenziale di circa 600 milioni di persone con costi logistici ridotti ed in esenzione da dazi.

Facilitazioni agli scambi

La Bosnia è firmataria dell'Accordo di Libero Scambio con la Turchia, del CEFTA e dell'Accordo di Associazione e Stabilizzazione con l'UE, recentemente entrato in vigore. Favorevole sistema fiscale (esenzione per la produzione per l'export) e doganale.

Forza lavoro

Disponibilità di forza lavoro qualificata, esperta, multilingue e con stipendi competitivi, dotata di domestichezza nei rapporti economici internazionali

Infrastrutture

La Bosnia era il cuore industriale dell'ex Jugoslavia. Nonostante le difficoltà legate alla transizione verso un'economia di mercato, i siti produttivi sono molto numerosi. Presso molti comuni si stanno sviluppando zone industriali con facilitazioni. In fase di diffusione gli incubatori per start-up.

Ultimo aggiornamento: 13/09/2016

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Federazione semi-presidenziale
Superficie	51209 kmq (14% arabile, 20% pascoli e 40% foreste)
Lingua	Bosniaco, Serbo (alfabeto cirilico), Croato
Religione	Musulmana 47%, Ortodossa 36,9%, Cattolica 15%, altri 1,1%
Moneta	Marco Convertibile (KM), suddiviso in 100 pfening (KM1.96:€1)

Ultimo aggiornamento: 16/01/2013

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Costruzioni](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Legno e prodotti in legno e sugheri \(esclusi i mobili\); articoli in paglia e materiali da intreccio](#)

Costruzioni

La maggior parte dei progetti infrastrutturali, di grande interesse per le imprese italiane, accorda priorità all'ammodernamento delle reti di collegamento (viaria e ferroviaria). Tale settore sta diventando uno dei più promettenti dell'economia bosniaca, grazie ai programmi di sviluppo – di strade, ferrovie, corsi d'acqua navigabili, trasporto urbano ed aereo – adottati dal Governo della Bosnia Erzegovina e sostenuti dalle istituzioni finanziarie internazionali (Banca Mondiale, EBRD, ecc). I programmi di maggiore dimensione comprendono la costruzione di 850 Km di strade principali e di una nuova autostrada, con l'impiego di fondi nazionali ed internazionali e tramite altri strumenti di finanziamento, come concessioni e PPP (Partnership Privato-Pubblico). Secondo quanto riportato dalla FIPA (Foreign Investment Promotion Agency), i principali progetti identificati dal programma di sviluppo stradale sono: Il tratto autostradale del Corridoio europeo Vc che attraversa la Bosnia Erzegovina; L'autostrada Gradiška - Banjaluka - Mrkonjić Grad - Šipovo – Kupres; L'autostrada Prijedor – Banja Luka - Doboj - Šamac - Bijeljina (confine con la Serbia); L'autostrada Tuzla – Orašje (confine con la Croazia); La strada principale D. Vakuf – Lašva; La strada principale Bihać – Izačić (confine con la Croazia); La ricostruzione/ammodernamento della strada principale Sarajevo – Tuzla. Il Corridoio Vc, come parte del Corridoio Pan-Europeo, connesso al TEN Network, è stato riconosciuto come il principale progetto della regione; partendo da Budapest (Ungheria), via Osijek (Croazia), Sarajevo (Bosnia-Erzegovina) arriva al porto di Ploče (Croazia). In territorio bosniaco esso prevede la costruzione delle seguenti opere: - L'autostrada E-strada E-73 Samac-Sarajevo-Mostar-confine con la Croazia, con uscita sul mare Adriatico (porto di Ploče), per una lunghezza complessiva di 330 km (la sezione Sarajevo-Visoko è stata completata nel 2006), - La rete ferroviaria Samac-Sarajevo-Mostar-confine con la Croazia, con uscita sul mare Adriatico (porto di Ploče), - L'aeroporto di Sarajevo e Mostar, - I corsi d'acqua navigabili dei fiumi Sava, Bosnia e Neretva. Oltre il 56% della popolazione vive in zone interessate dalla costruzione del Corridoio, la quale corrisponde al 63% del PIL nazionale. Nel periodo 2012 – 2014. diverse società italiane hanno partecipato ai bandi di prequalificazione per la realizzazione del progetto Corridoio Vc.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Il settore energetico è uno dei più importanti in Bosnia-Erzegovina, con una lunga tradizione ed un alto potenziale di sviluppo. Esso è attualmente soggetto a riforme profonde, processi di ristrutturazione e privatizzazione, finalizzati ad una graduale integrazione al mercato ed alla comunità europea dell'energia.

La Bosnia Erzegovina è ricca di risorse energetiche non ancora sfruttate a pieno. Secondo la FIPA (Foreign Investment Promotion Agency) il paese dispone di: considerevoli riserve di carbone e lignite, pari a 6 miliardi di tonnellate; un potenziale idrico di più di 4000 MW; un potenziale eolico stimato intorno ai 1500 MW; materiale grezzo adatto alla produzione di energia da bio-massa, risorse geo-termiche e solari sinora scarsamente utilizzate.

Secondo il Rapporto della Banca Mondiale sulla Bosnia-Erzegovina del febbraio 2012, l'infrastruttura energetica (soprattutto elettrica) è ben sviluppata, ma sono necessari significativi investimenti per concludere la ristrutturazione ed ampliare la partecipazione al mercato estero. L'elettricità è prevalentemente prodotta da centrali idroelettriche e termoelettriche. Attualmente, le strutture di produzione, con una capacità totale installata di 4000 MW, eccedono la domanda domestica consentendo l'esportazione.

Il settore del gas naturale è il meno sviluppato. Secondo i dati FIPA, la domanda stimata di gas, entro il 2020, oscillerà tra l'1,5 e i 3 miliardi m³, richiedendo riforme e progetti di sviluppo, quali la costruzione di una via alternativa di fornitura, lo sviluppo di una rete distributiva, la costruzione di depositi sotterranei, la diversificazione delle fonti di fornitura del gas. Attualmente, il gas è importato tramite un unico gasdotto di 191 Km, con una capacità annua stimata di 1 miliardo m³. Il gas naturale è attualmente disponibile solo per un limitato numero di utenti, nelle zone urbane (Sarajevo, Istočno Sarajevo, Zvornik, Visoko e Zenica) in cui le necessarie infrastrutture di distribuzione sono presenti. Ricerche nel settore degli idrocarburi hanno indicato la presenza di probabili giacimenti di petrolio in alcuni siti con riserve stimate intorno ai 50 milioni di tonnellate.

Prodotti delle altre industrie manifatturiere

La Bosnia Erzegovina ha una lunga tradizione ed una vasta esperienza nell'industria automobilistica. Sin dal 1950, i maggiori brand hanno fatto affidamento sulla forza lavoro qualificata di BiH - soprattutto nella produzione e nell'assemblaggio di componenti per automobili e veicoli pesanti - per l'esportazione nei mercati occidentali.

L'industria automobilistica è stata gravemente danneggiata dalla guerra, ma la produzione e lavorazione del metallo, la costruzione di utensili, la lavorazione della plastica, l'ingegneria meccanica ed elettrica e la produzione tessile per autoveicoli restano vitali ed in via di integrazione. Negli ultimi dieci anni, l'industria automobilistica ha, infatti, vissuto uno sviluppo dinamico ed orientato all'export (in media il 90% del prodotto) verso circa 30 paesi.

Le imprese bosniache del settore dell'automotive producono un ampio spettro di componenti per motori e cambi, pezzi di precisione in metallo di alta qualità, alberi di trasmissione, sistemi di frenaggio, frizioni, sistemi di sterzo, pompe, filtri, parti elettriche (segnali, relè, interruttori elettronici), prodotti di tessuto e pelle, parti ad iniezione in plastica, cerchi in alluminio, batterie per automobili e piccole componenti in metallo, gomma o plastica.

La Bosnia Erzegovina è una destinazione interessante per investimenti nel settore automobilistico grazie a:

Una posizione strategica: la vicinanza geografica alle basi di produzione delle automobili in Europa permette agli investitori stranieri costi bassi di distribuzione e tempi di consegna "just in time".

Una lunga e diffusa tradizione nella fornitura di componenti e nella lavorazione del metallo.

Una forza lavoro qualificata e capace di apprendere velocemente.

La presenza di istituti universitari (6 facoltà di ingegneria meccanica).

Un costo del lavoro competitivo (lo stipendio netto medio è di 400 euro).

Una moneta stabile e convertibile legata all'euro ed un settore bancario sviluppato.

Una produzione di qualità (certificati ISO e industriali).

Attrezzature per la maggior parte provenienti dall'UE.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

La creazione di un quadro legislativo in materia di protezione ambientale e di un sistema di monitoraggio ambientale in linea con gli standard europei costituiscono delle priorità per la Bosnia Erzegovina nel quadro del suo processo di avvicinamento all'Unione Europea.

L'UE ha stanziato 90 milioni di euro a valere sui fondi IPA 2007-2011 per il miglioramento delle infrastrutture per la gestione dei rifiuti solidi e dell'acqua (82 milioni) e per il rafforzamento delle istituzioni responsabili del settore ambientale (8 milioni). Ulteriori investimenti sono, tuttavia, necessari per la gestione dei rifiuti solidi (discariche, inceneritori), la depurazione delle acque reflue, il miglioramento degli acquedotti, lo sviluppo delle infrastrutture urbane, la promozione e realizzazione della raccolta differenziata (quasi inesistente nel Paese).

Gli investitori stranieri possono operare nel Paese sia in collaborazione con imprese locali che autonomamente, partecipando a gare internazionali o proponendo progetti specifici alle istituzioni locali.

Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio

La Bosnia Erzegovina ha una lunga tradizione nel settore della lavorazione del legno, che affonda le sue radici nella seconda metà del 19-esimo secolo. L'abbondanza di legno, sia duro che morbido, come anche la disponibilità di manodopera competente e a basso costo, rende questo settore attrattivo per gli investimenti e in special modo per i programmi di produzione orientati all'esportazione.

Più del 60% della produzione del settore del legno della Bosnia Erzegovina viene esportato, e gli elementi di arredamento finiti stanno diventando sempre più il prodotto di esportazione più importante. Attualmente i mercati di destinazione di questi prodotti sono l'Europa Occidentale, gli USA e il Medio Oriente.

Tuttavia, il settore della lavorazione del legno si caratterizza per l'enorme divario che vi è tra le sue attuali performance e i suoi potenziali risultati. Investimenti mirati possono ridurre questo divario, grazie all'apertura di nuove imprese o attraverso l'ammodernamento di quelle esistenti e l'introduzione di nuove tecnologie e attrezzature.

Le possibilità di investimento più promettenti per i potenziali investitori nell'industria della lavorazione del legno in BiH sono la produzione di pannelli massicci, impiallacciatura, parquet e mobili.

Lo sviluppo del settore della lavorazione del legno in BiH si può ottenere introducendo nuove tecnologie e macchinari, ammodernando il design dei prodotti, sfruttando l'alta qualità di materia prima con costi competitivi e tenendo in considerazione la domanda internazionale crescente per prodotti finiti e semi lavorati (soprattutto di legno massiccio).

Accanto alle opportunità di investimento di tipo greenfield, vi è la possibilità di collaborare con le imprese locali che mostrano un crescente interesse per l'ammodernamento tecnologico, il miglioramento del design ed il collegamento con il mercato estero. Alcune imprese, durante la procedura fallimentare, sono state acquistate dal governo della Repubblica Srpska e possono costituire un'opportunità interessante di investimento. Vi è, inoltre, la necessità di produttori che forniscano materiali di supporto alla lavorazione del legno: infatti, il 60% delle imprese importa lastre di MDF, rivestimento, compensato, colori, vernici, fogli e spazzole per la pittura.

Sono stati registrati investimenti provenienti dalla Danimarca e dall'Italia.

Un sottosectore importante da segnalare è rappresentato dalla produzione del pellet. Secondo l'Eurostat, La Bosnia Erzegovina ha esportato 67.815 tonnellate di pellet verso l'UE nel 2012 e 170.389 tonnellate nel 2013 registrando una crescita del 151%. Pertanto durante l'ultimo anno la BiH ha sorpassato la Croazia, l'Ucraina e la Bielorussia ed è diventata il secondo più grande esportatore europeo non-UE di pellet dopo la Russia.

Attualmente ci sono 8 fabbriche per la produzione di legna in pellet con una capacità che oscilla dalle 10.000 alle 40.000 tonnellate all'anno. Oltre a queste fabbriche, c'è un certo numero di produttori più piccoli con una capacità di produzione annua che oscilla da 1.000 a 10.000 tonnellate. Dunque, la produzione totale annua è stimata essere intorno alle 200.000 tonnellate di pellet.

Ultimo aggiornamento: 29/04/2015

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Mobili](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)

Prodotti alimentari

La Bosnia vanta buoni livelli di produzione locale di frutta, verdura, latticini, carne. L'exportazione è limitata per alcune categorie a causa del mancato allineamento alle norme ed agli standard igienico-sanitari europei. Nell'ultimo anno si sono registrati progressi in tal senso ed alcune aziende cominciano a esportare in Europa, anche grazie allo sblocco del percorso di integrazione europea ed all'entrata in vigore dell'Accordo di Associazione e Stabilizzazione. Molti prodotti alimentari di largo consumo, di media-alta gamma sono di importazione.

Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature

Metalli e prodotti metallici figurano tra le principali categorie dell'interscambio, sia nell'export che nell'import, a testimonianza, come per altri settori, della presenza diffusa di contratti di lavorazione in conto terzi e di perfezionamento passivo. La Bosnia vanta ricchezza di materie prime e manodopera specializzata nelle industrie collegate ai materiali metallici.

Prodotti tessili

La Bosnia vanta una lunga tradizione di lavorazione di prodotti tessili e del cuoio. Il settore registra aumenti di produzione ed occupazione ed è caratterizzato soprattutto da produzione conto terzi, anche per grandi marchi internazionali. Il 90% del prodotto finale viene esportato mentre la materia prima è d'importazione. Italia, Germania, Slovenia figurano tra i principali fornitori e mercati di destinazione.

Mobili

La lavorazione del legno è tra le attività produttive tradizionali in Bosnia anche grazie alla ricchezza di materia prima. Da parte degli operatori bosniaci di settore si registra un crescente interesse all'avvio di partnership per l'acquisto di macchinari, la trasmissione di know-how e la creazione di joint-ventures, soprattutto nel campo dell'arredamento o della produzione di energia rinnovabile.

Macchinari e apparecchiature

Tradizionalmente sviluppata nel paese la produzione di componentistica per macchinari e autoveicoli. Parallelamente, in molti settori, nonostante la presenza di manodopera qualificata, l'aumento della produzione è subordinato all'espansione ed all'ammodernamento di macchinari ed attrezzature.

Ultimo aggiornamento: 13/09/2016

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

A vent'anni dal conflitto civile e dopo aver realizzato significativi progressi verso la stabilizzazione, la BiH sperimenta un'intricata situazione politico-istituzionale. Anche a seguito delle più recenti elezioni del 2014, la Federazione (croato-musulmana) di BiH, e per certi versi la stessa sfera dello Stato, continuano a registrare delicati equilibri politici; lo stesso può dirsi per la Repubblica Sprska (serba), dove tuttavia la struttura istituzionale si presenta meno problematica. Tutto ciò condiziona negativamente la capacità di Sarajevo di condurre a buon fine i suoi obiettivi prioritari di avvicinamento all'UE ed alla NATO.

La necessità di porre mano a riforme costituzionali che permettano di semplificare la complessa struttura amministrativa del Paese, retaggio degli Accordi di Dayton del 1995, è riconosciuta dall'intero spettro istituzionale del Paese, sebbene con sfumature e sensibilità diverse a seconda dei partiti e del gruppo etnico di riferimento (bosniacchi, croati, serbi); tali divergenze di posizioni si sono radicalizzate negli ultimi anni.

Un traguardo importante è stato raggiunto nel dicembre 2010 con la liberalizzazione dei visti Schengen. Tale sviluppo era molto atteso anche da parte degli operatori economici, in ragione dei suoi evidenti benefici nel facilitare gli scambi commerciali ed i contatti d'affari con i partner comunitari.

Alcuni progressi nel percorso di avvicinamento all'Europa si sono registrati nella prima metà del 2015. Alla luce del rinnovato impegno di tutti i livelli di governo sul terreno delle riforme- necessarie a far uscire il paese da un prolungato stallo socio-economico e ad allinearle progressivamente alle normative europee- il 1 giugno è entrato in vigore l'Accordo di Stabilizzazione e Associazione con l'Unione Europea. L'attivazione dell'Accordo significa lo sblocco della strada verso la candidatura all'Unione Europea, che dipenderà da concreti progressi nella realizzazione delle riforme più urgenti nei settori del lavoro, sanità, educazione, sociale, la formazione di un'economia di mercato funzionale, il rafforzamento dello stato di diritto e delle capacità amministrative.

La formazione di un meccanismo di coordinamento efficace resta fondamentale per un'interazione di successo per la futura adesione all'UE.

Ultimo aggiornamento: 18/09/2015

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

In relazione all'Unione Europea, a seguito della firma nel giugno 2008 dell'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione (ASA), il 1° luglio dello stesso anno era entrato in vigore l'Accordo Interinale.

L'ASA è entrato in vigore il 1 giugno 2015, all'indomani dell'impegno assunto da tutti i livelli di governo per l'attuazione di un'agenda di riforme prioritarie individuate con l'assistenza dell'Unione Europea e delle istituzioni Finanziarie Internazionali.

L'attivazione dell'Accordo significa lo sblocco della strada verso l'Unione Europea per la Bosnia Erzegovina, il che dipenderà dai progressi nella realizzazione delle riforme nei prossimi mesi. Come priorità sono state indicate le riforme nel settore della sanità, educazione, nel settore sociale, la formazione di un'economia di mercato funzionale, la formazione di uno stato di diritto e il rafforzamento delle capacità amministrative.

La formazione di un meccanismo di coordinamento efficace e l'adeguamento della Costituzione ai principi della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo relativi alla non discriminazione dell'elettorato passivo restano elementi fondamentali per la futura adesione all'UE.

Quanto alla NATO, la BiH partecipa dal 2006 al programma Partnership for Peace (PfP); inoltre, nel Vertice di Tallinn dell'aprile 2010 la BiH è stata invitata a partecipare al Membership Action Plan (MAP), anticamera dell'adesione all'Alleanza. L'avvio operativo del MAP è peraltro rimasto in sospeso, condizionato da alcuni adempimenti relativi allo status del patrimonio immobiliare della Difesa.

Ultimo aggiornamento: 18/09/2015

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Secondo i dati della Banca Centrale BiH, il PIL reale nel 2015 ha registrato una crescita del 3,03%. Il Prodotto Interno Lordo nominale della Bosnia Erzegovina nel 2015 è stato di 14,60 miliardi di Euro, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (13,93 miliardi di euro). Secondo le stime del FIC (Foreign Investors Council) una crescita del PIL più significativa è prevista per il 2016.

L'inflazione annua nel 2015 è stata di - 1,0%, (nel 2014 di - 0,9%). Tra i Paesi dell'Area, la BiH presenta un tasso di inflazione tra i più bassi.

In Bosnia-Erzegovina la stabilità monetaria è assicurata dall'efficace funzionamento del locale Currency Board. La valuta bosniaca (Marco bosniaco o BAM) è ancorata all'Euro con un rapporto di cambio fisso (1 € = 1,95583 BAM).

La BiH gode di un sistema bancario stabile: su un totale di 27 banche commerciali, 19 sono di proprietà straniera con il 95% degli asset totali. Il settore bancario è tra i più organizzati del Paese, basato su standard e principi internazionali e ha registrato buoni risultati operativi nel 2015 grazie all'aumento dei risparmi, ad una moderata crescita dei prestiti ed alla propria profittabilità.

Nel 2015 il tasso di disoccupazione è stato del 27,7%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (27,5%).

Ultimo aggiornamento: 19/09/2016

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

La politica economica della Bosnia Erzegovina è improntata al conseguimento di progressi nel processo di avvicinamento alle istituzioni euroatlantiche.

Con l'adozione da parte di tutti i livelli di governo - Stato ed Entità - di una Agenda per le Riforme nell'estate 2015, le autorità bosniache si sono impegnate ad attuare una serie di riforme strutturali, individuate con l'assistenza di Unione Europea ed Istituzioni Finanziarie Internazionali, necessarie per far uscire il paese dalla stagnazione economica ed allinearne gradualmente a standard e normative europee.

Grazie a questo impegno, l'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione (ASA) con l'Unione Europea è entrato in vigore il 1 giugno scorso. Esso costituisce per la Bosnia la cornice del dialogo strutturato settore per settore con Bruxelles in vista della presentazione di una candidatura credibile all'accesso in UE.

Venuto a scadenza l'Accordo di stand-by del 2012, è in corso inoltre il negoziato tra Fondo Monetario Internazionale ed autorità bosniache per la prosecuzione del sostegno del FMI al paese attraverso la finalizzazione di un nuovo strumento di credito. Anch'esso sarà condizionato, in linea con l'azione dell'Unione Europea, al conseguimento di progressi concreti sul terreno delle riforme, in particolare nel mercato del lavoro, del sistema bancario e fiscale, nella gestione della spesa pubblica, per il miglioramento del clima di investimento, nel settore delle privatizzazioni e della sicurezza sociale.

Ultimo aggiornamento: 18/09/2015

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
PIL Nominale (mln €)	12,54	13,18	13,4	13,71	13.800	14.600
Variazione del PIL reale (%)	0,7	1,3	-0,5	0,4	0,7	3.030
Popolazione (mln)	3,8	3,8	3,8	3,8	3,84	3,53
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	8,57	8,88	8	9,21		4.291
Disoccupazione (%)	43,3	43,8	44,5		26,5	27,7
Debito pubblico (% PIL)	39,6	40,6	43,8	44,4		45
Inflazione (%)	2,1	3,7	2,2	1,9	-0,9	-1
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	-0,64	3,25	-4,04	3,39		

Fonte:

Secondo i dati della Banca Centrale della BiH, il PIL reale nel 2015 ha avuto una crescita del 3,03%. Il Prodotto Interno Lordo nominale sempre nel 2015 è stato di 14,60 miliardi di Euro, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (13,93 miliardi di euro). Secondo le stime del FIC (Foreign Investors Council) una crescita del PIL più significativa è prevista per il 2016. L'inflazione annua nel 2015 è stata di - 1,0%, (nel 2014 di - 0,9%). Tra i Paesi dell'Area, la BiH presenta un tasso di inflazione tra i più bassi.

Ultimo aggiornamento: 19/09/2016

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo dei Servizi (mln. €)	542,4	545,29	570,31
Saldo dei Redditi (mln. €)	163,07	210,32	213,87
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	1.773,75	1.885,17	1.972,32
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-1.137,25	-1.060,99	-891,9
Riserve internazionali (mln. €)	2.981,4	3.038,09	3.247,6

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 11/04/2013

[^Top^](#)

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: BOSNIA ED ERZEGOVINA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: BOSNIA ED ERZEGOVINA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020		
Totale (mln € e var. %)	6.238 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI INVESTITORI								
	2015			2016	2017	2018		
	AUSTRIA	1.300						
	SERBIA	1.100						
	CROAZIA	1.100						
	Italia Position:11	181						
	Settori (mln. €)				2015	2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					22			
Prodotti delle miniere e delle cave					245			
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					381			
Prodotti tessili e abbigliamento					70			
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					160			
Mobili					13,2			
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					488			
Chimica e prodotti chimici					141			
Gomma, plastica e prodotti in queste materie					30			
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					105			
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					209			
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					47			
Macchinari e apparecchiature					23			
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					65			
Costruzioni					54			
Servizi di informazione e comunicazione					887			
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					101,2			
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					679			
Servizi di alloggio e ristorazione					105			
Attività finanziarie e assicurative					1.626			
Attività immobiliari					207			
Sanità e assistenza sociale					29			

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU, Banca Centrale della BiH.

OSSERVAZIONI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: BOSNIA ED ERZEGOVINA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: BOSNIA ED ERZEGOVINA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	1,7 %	%	%	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	242 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI INVESTITORI						
	2015	2016	2017	2018		
CROAZIA		82				
PAESI BASSI		44				
TURCHIA		33				
Italia Position:6		15,33				
Settori (mln. €)	2015	2016	2017	2018		
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	3,4					
Prodotti delle miniere e delle cave	10,19					
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	9,12					
Prodotti tessili e abbigliamento	9,13					
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione	1,01					
Mobili	-3,4					
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	12,25					
Chimica e prodotti chimici	28,7					
Gomma, plastica e prodotti in queste materie	-1,4					
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	6,71					
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-2,4					
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	2,17					
Macchinari e apparecchiature	1,56					
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3,43					
Costruzioni	1,33					
Servizi di informazione e comunicazione	29					
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)	7,33					
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	24,5					
Attività finanziarie e assicurative	82,5					
Attività immobiliari	24,6					
Sanità e assistenza sociale	1,55					
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU ed IMF.						

OSSERVAZIONI

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

Barriere tariffarie e non tariffarie

Barriere tariffarie

Non si registrano dazi, contingenti o altre misure aventi un effetto limitativo sulle importazioni di prodotti italiani. Si registra piuttosto una tendenza alla liberalizzazione.

Barriere non tariffarie

Alcune autorizzazioni sono richieste per l'importazione di alcuni beni in Bosnia-Erzegovina. In particolare, per l'introduzione di prodotti relativi al ciclo riproduttivo o alla salute di animali e piante è richiesto un permesso dei Ministeri dell'Agricoltura delle due Entità (Federazione di Bosnia Erzegovina e Repubblica Srpska). Per l'importazione di narcotici, medicine e prodotti ematologici è richiesta l'approvazione dei Ministeri della Salute delle due Entità e del Ministero per il Commercio con l'Estero a livello statale. Simili vincoli sono vigenti anche per l'importazione di esplosivi e materiale di armamento. Rileva poi segnalare come il contingente per l'autotrasporto di merci, stabilito annualmente nel quadro delle previsioni del relativo accordo bilaterale, risulti tuttora insufficiente a soddisfare la domanda degli operatori italiani e bosniaci.

Ultimo aggiornamento: 19/09/2016

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	3,8	107	3,9	103	54,16	91
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,2	94	4,3	91		
Istituzioni (25%)	3,1	126	3,1	126	45,58	111
Infrastrutture (25%)	3,2	105	3,3	100	60,72	89
Ambiente macroeconomico (25%)	4,5	76	4,8	64	74,42	73
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6	50	6	56	85,3	52
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,6	106	3,7	100		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4	92	4	91	57,53	87
Efficienza del mercato dei beni (17%)	3,7	129	3,7	126	51,57	106
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,5	125	3,5	123	51,18	112
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,5	101	3,5	104	55,08	83
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,9	76	4,3	69	45,82	86
Dimensione del mercato (17%)	3,1	98	3,1	97	41,75	99
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3	122	3,1	119		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,4	115	3,5	115	52,71	106
Innovazione (50%)	2,7	125	2,7	123	28,18	114

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	58,6	108	60,2	92	61,9	83

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,9	80	3,9	80
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4,5	44	4,3	48
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	4,5	44	4,3	48
Amministrazione doganale (25%)	3,4	90	3,4	97
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	2,9	106	2,8	122
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,8	58	4,3	83
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	2,6	108	3,1	72
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,5	75	3,7	80
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,3	98	3,2	108
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4	56	4,3	35
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	3,2	64	3,6	74
Contesto business (25%)	4	84	4,1	78
Regolamentazione (50%)	2,9	118	3,2	110
Sicurezza (50%)	5,1	53	5	55

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 11/01/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	87	93

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 11/01/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	7	7,3	8,8
Aliquote fiscali	11,2	7,9	10,5
Burocrazia statale inefficiente	17,1	13,7	14,2
Scarsa salute pubblica	1	0,8	0,4
Corruzione	12	13	11,5
Crimine e Furti	5,1	5	5,6
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	3,8	3,3	5,1
Forza lavoro non adeguatamente istruita	4,2	5,3	3,7
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	5,2	5,3	2,6
Inflazione	1,7	1,4	0,9
Instabilità delle politiche	10,1	10,5	9,7
Instabilità del governo/colpi di stato	9,1	11,1	9,3
Normative del lavoro restrittive	3	3,6	6,5
Normative fiscali	7,5	8,8	6,9
Regolamenti sulla valuta estera	0,4	0,6	1,6
Insufficiente capacità di innovare	1,6	2,5	2,5

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 11/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2011	2012	2014
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	37.714		
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	22.498		
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	21.842		
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	240		
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	72		
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,09		
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	1,66		
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	6,19		
Aliquota fiscale corporate media.	%	10		10
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	17	17	17
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	10		10

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Centrale della BiH

Ultimo aggiornamento: 19/09/2016

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		86		89
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		175		183
Procedure - numero (25%)	12		13	
Tempo - giorni (25%)	65		81	
Costo - % reddito procapite (25%)	7,7		14,9	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	12		11,1	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		166		167
Procedure - numero (33,3%)	16		16	
Tempo - giorni (33,3%)	193		193	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	17,5		16,3	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		122		130
Procedure - numero (33,3%)	8		8	
Tempo - giorni (33,3%)	125		125	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	357,7		332,6	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		97		99
Procedure - numero (33,3%)	7		7	
Tempo - giorni (33,3%)	24		24	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	5,2		5,2	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		55		60
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		6	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		7	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		62		72
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	3		3	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Tasse (Posizione nel ranking)		137		139
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	33		33	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	411		411	
Tassazione dei profitti (33,3%)	8,4		23,7	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		37		37
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	5		5	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	106		106	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	4		4	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	92		92	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	6		6	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	109		109	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	8		8	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	97		97	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		71		75
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	595		595	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	36		36	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	10,5		10,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		40		37

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 29/03/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Dal 1997 e con l'ingresso nel mercato di banche straniere, il settore finanziario bosniaco ha conosciuto un processo di stabilizzazione e consolidamento dipeso soprattutto dal flusso di investimenti diretti esteri attraverso l'acquisizione di banche private o già privatizzate ed investimenti greenfield di rilievo. Su 29 banche commerciali, 21 banche sono di proprietà straniera e hanno raggiunto il 95% degli asset totali nel settore bancario.

Nel 2014 il settore bancario e' rimasto stabile, con soddisfacenti livelli di liquidita' e capitalizzazione, soprattutto presso i maggiori gruppi stranieri. Diversa la situazione delle piccole banche locali, alcune fallite, a causa di una forte esposizione creditizia e di una forte incidenza in portafoglio di non performing loans (NPL).

Contesto macroeconomico negativo, deflazione e debole domanda interna hanno determinato una contrazione delle attivita' di prestito a imprese delle banche commerciali. Nella seconda meta' del 2014, a seguito delle alluvioni, i prestiti a imprese si sono contratti del 2,15%. Sono invece cresciute le attivita' di prestito households (del 5,18% nel 2014) data la tendenza dei singoli ad indebitarsi per coprire le spese correnti.

D'altra parte, tenuto conto che le banche commerciali in Bosnia determinano liberamente i propri tassi di interesse in base a domanda e offerta di capitale, incremento di liquidita' e caduta dei tassi di interesse, fanno si' che soprattutto i maggiori gruppi bancari siano oggi particolarmente disponibili a finanziare progetti di sviluppo economicamente giustificati.

Non risultano disponibili specifiche facilitazioni di accesso al credito a favore di imprenditori italiani che intendano investire in Bosnia. Si segnalano tra le principali banche nel Paese i due gruppi italiani Unicredit e Intesa San Paolo, con servizi in lingua italiana, che assieme coprono oltre il 30% del mercato bancario bosniaco.

Ultimo aggiornamento: 02/10/2015

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [struttura politico-amministrativa](#)
- [Situazione socio-economica](#)

struttura politico-amministrativa la complessa struttura politico-amministrativa del Paese costituisce un ostacolo all'attuazione di profonde riforme strutturali nonche' un motivo di frammentazione del quadro normativo e delle sue modalita' applicative sul territorio.

Situazione socio-economica Condizioni di diffuso disagio socio-economico - la disoccupazione giovanile sfiora nel paese il 60% - sono suscettibili di sfociare in occasionali proteste, scioperi e manifestazioni di piazza.

Ultimo aggiornamento: 02/10/2015

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Stato di diritto](#)
- [Quadro macro-economico](#)

Stato di diritto

La fragilita' dello stato di diritto e la corruzione, diffusa in un sistema la cui transizione verso l'economia di mercato non e' ancora compiuta, costituiscono un rischio per gli investitori in termini di rispetto degli obblighi contrattuali e accesso alla giustizia.

Quadro macro-economico

Il Paese e' ancora dipendente da aiuti internazionali e finanziamenti delle IFI, senza i quali le istituzioni sarebbero illiquide. L'economia e' inoltre relativamente dipendente da fattori volatili ed esposta a shock esterni. La crisi economica europea, ad esempio, ha determinato una conseguente contrazione del PIL bosniaco che solo nell'ultimo biennio ha ripreso a crescere.

Ultimo aggiornamento: 02/10/2015

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Complessita' delle procedure](#)
- [Rischio di truffe](#)

Complessita' delle procedure

La frammentazione amministrativa e giuridica si riflette in procedure burocratiche complesse e non uniformi in tutto il Paese. Sono tuttavia in atto sforzi di semplificazione ed alcune amministrazioni locali offrono specifici incentivi all'investimento.

Rischio di truffe

A fronte degli ostacoli linguistici e della complessita' del quadro giuridico, le attivita' di intermediazione sono molto sviluppate nel Paese. In questo ambito, si registrano con una certa frequenza tentativi di truffa a danno di investitori stranieri.

Ultimo aggiornamento: 02/10/2015

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Il 10 febbraio 2005 è entrato in vigore l'Accordo sulla Promozione e la Protezione degli Investimenti tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Bosnia Erzegovina, firmato il 19 maggio 2000.

E' inoltre in via di finalizzazione un Accordo bilaterale di collaborazione economica, che fornirà la cornice per l'intensificazione dei rapporti economici bilaterali, soprattutto in campo industriale e tecnologico.

Nel 2015, con 1,52 miliardi di euro di interscambio, pari all'11,9% dell'interscambio totale con l'estero, l'Italia si è confermata secondo partner commerciale della Bosnia, dietro solo alla Germania (fonte Agenzia Statistica BiH) e con un trend in crescita dal 2014. Le esportazioni della Bosnia Erzegovina verso l'Italia hanno raggiunto un valore di 623 milioni di euro, registrando un aumento dell' 1,6 % rispetto al 2014. Le importazioni della Bosnia Erzegovina dall'Italia hanno raggiunto un valore di 901,7 milioni di euro, registrando un aumento dell' 6,3 % rispetto al 2014.

Significativa è la presenza nel settore bancario bosniaco di UniCredit che, attraverso la controllata Zagrebacka Banka (croata), ha acquisito la maggioranza di Universal Banka Sarajevo e, successivamente, la HVB Bank austriaca, diventando il principale gruppo bancario della Bosnia-Erzegovina; e di Intesa Sanpaolo, che ha completato l'acquisto della UPI Banca di Sarajevo (UPI Banka era la quinta banca in Bosnia-Erzegovina con 16 filiali e circa 45 mila clienti).

Circa 70 aziende italiane hanno investito e producono in Bosnia, in alcuni casi con investimenti greenfield, in via principale in joint venture con partner bosniaci. Molto diffusa la formula della lavorazione in conto terzi.

Oltre al settore finanziario, la presenza italiana si concentra nei settori: lavorazione del legno, metalmeccanico/siderurgico, calzaturiero/tessile, energetico, commerciale, agroalimentare.

La delocalizzazione produttiva in BiH appare vantaggiosa non solo per la presenza di manodopera qualificata, a costi contenuti, ma anche in considerazione dei significativi margini di sviluppo tuttora esistenti nel Paese in numerosi settori e tenuto conto del processo di crescente integrazione del Paese nello spazio economico regionale (CEFTA) ed europeo (ASA con l'UE).

Le future iniziative di promozione degli investimenti italiani in BiH potrebbero essere calibrate sulle opportunità offerte dall'atteso processo di privatizzazione di società bosniache (telecomunicazioni, servizi, agro-alimentare), nonché dall'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture energetiche (in particolare centrali termo ed idroelettriche) e viarie (Corridoio Vc).

L'Italia è tradizionalmente tra i primi partner commerciali della BiH. Molti dei settori di punta dell'export italiano in BiH, sono quelli in cui si distingue il Made in Italy: tessile-abbigliamento-calzature, prodotti in cuoio, apparati meccanici, prodotti alimentari. Il comparto dei beni di consumo, in particolare, prospetta interessanti potenzialità di sviluppo. L'Italia è ancora poco presente nella grande distribuzione, nonostante il consumatore bosniaco sia attento alla qualità e sensibile al prodotto italiano. Una strategia più "aggressiva" per la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti italiani, a partire dal settore agro-alimentare potrebbe contribuire ad un rafforzamento del posizionamento commerciale dell'Italia in BiH, mercato di circa 4 milioni di consumatori.

Ultimo aggiornamento: 13/09/2016

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI
EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: BOSNIA ED ERZEGOVINA

Export italiano verso il paese: BOSNIA ED ERZEGOVINA	2016	2017	2018	gen-lug 2018	gen-lug 2019	
Totale	652,16 mln. €	694,99 mln. €	703,21 mln. €	423,94 mln. €	418,07 mln. €	
Merci (mln. €)				2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				5,08	5,53	3,88
Prodotti delle miniere e delle cave				2,07	1,51	1,57
Prodotti alimentari				51,24	48,48	48,66
Prodotti tessili				39,08	43,41	50,65
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				17,69	17,17	18,44
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				108,1	103,09	106,91
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				2,71	2,67	2,71
Carta e prodotti in carta				28,89	27,11	31,51
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				2,53	2,97	2,37
Prodotti chimici				59,88	66,82	69,55
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				1,88	2,18	2,5
Articoli in gomma e materie plastiche				36,62	36,62	37,96
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				21,08	20,07	21,32
Prodotti della metallurgia				100,26	119,65	113,45
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				36,38	37,36	42,77
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				5,36	5,76	5,21
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				12,72	15,65	11,36
Macchinari e apparecchiature				70,14	86,78	80,79
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				14,3	13,31	13,52
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				1,18	0,93	1,26
Mobili				9,24	9,46	7,3
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				21,66	23,14	26,8
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				2,47	3,8	0,7
Altri prodotti e attività				0,62	1,11	1,34

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: BOSNIA ED ERZEGOVINA

Import italiano dal paese: BOSNIA ED ERZEGOVINA	2016	2017	2018	gen-lug 2018	gen-lug 2019		
Totale	689,22 mln. €	671,22 mln. €	717,8 mln. €	437,16 mln. €	399,33 mln. €		
Merci (mln. €)				2016	2017	2018	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				30,13	30,41	32,81	
Prodotti alimentari				25,06	33,6	29,99	
Prodotti tessili				19,12	16,6	14,35	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				52,88	51,88	72,1	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				181,8	181,37	194,44	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				33,63	34,96	35,05	
Carta e prodotti in carta				11,12	11,38	13,76	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				11,24	1,05	9,58	
Prodotti chimici				37,44	50,07	46,55	
Articoli in gomma e materie plastiche				12,11	12,34	13,46	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				0,49	1,05	2,11	
Prodotti della metallurgia				108,59	62,9	45,48	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				41,71	49,61	59,01	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				5,19	5,51	6,73	
Macchinari e apparecchiature				35,55	39,99	41,41	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				9,29	13,22	15,2	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				2,65	1,99	1,45	
Mobili				19,29	22,69	24,93	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				11,97	22,65	29,94	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				21,06	11,52	10,76	
Altri prodotti e attività				17,81	15,46	17,22	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: BOSNIA ED ERZEGOVINA

Stock di investimenti italiani nel paese: BOSNIA ED ERZEGOVINA	2015	2016	2017	2018
Totale	181,09 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: BOSNIA ED ERZEGOVINA

Flussi di investimenti italiani verso il paese: BOSNIA ED ERZEGOVINA	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale (mln € e var. %)	15,33 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU.						

OSSERVAZIONI

TURISMO